

Ad cathedram

di Nicola Bruni

Signori si nasce. La professoressa Rosalba Signori si concesse il lusso di due scioperi in otto giorni: quello del 9 ottobre, indetto dai sindacati ufficiali firmatari del contratto, e quello del 16 ottobre, bandito dai sindacati di opposizione. La sua protesta però non era rivolta contro gli "stipendi da fame degli insegnanti" di cui aveva favoleggiato il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro. Ma quale fame? Lei non aveva neppure appetito. Chissà perché, mangiava pochissimo. Quindi, da quel punto di vista, poteva bastarle anche il ticket per la pizza caritatevolmente offerto come aumento contrattuale agli educatori dei nostri figli.

No, lei era pronta a fare le barricate contro gli "stipendi da illetterati e da analfabeti informatici" che il Governo della sesta potenza industriale del mondo riservava ai maestri degli ultimi discendenti di Dante Alighieri, Cristoforo Colombo, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Galileo Galilei, Alessandro Volta, Giuseppe Verdi, Guglielmo Marconi, Maria Montessori... Roba da non potersi comperare neanche il vocabolario di italiano del ministro!

Figurarsi che cosa ci voleva per tenere aggiornata un'insegnante a la page come lei, titolare di una cattedra ginnasiale che era una sorta di poliambulatorio specialistico, con dispensario di selezioni saperi di italiano, latino, greco, storia, educazione civica e geografia da investire nelle carriere più "in" del XXI secolo: a dir poco, non meno di cinque milioni di spese l'anno, per libri, riviste, giornali, cd-rom, videocassette, viaggi e convegni di studio, spettacoli, visite a mostre e musei, manutenzione del computer, navigazione in rete.

Un secondo motivo per cui aveva scioperato con gusto era la sua contrarietà al progetto demauriano di premiare i docenti migliori insignendoli del ti-

tole di "prof senior", che immaginava sarebbe stato maccheronicamente declinato al femminile come "prof seniora". Obiettava che il vocabolo latino senior, comparativo di senex, con il significato di "più vecchio", non le sembrava una qualifica gratificante per una donna di pregio. A suo parere, invece, un appropriato titolo di merito sarebbe stato excelsior, comparativo latino di excelsus, "più eccelso", che però ovviamente avrebbe dovuto comportare stipendi da hotel a cinque stelle e non da locanda dei Promessi Sposi.

Peraltro, fatto il conto della serva... pardon, della colf, Rosalba Signori si consolò al pensiero che, per una professionista come lei, scioperare era incredibilmente conveniente. In effetti, ogni volta, ci aveva rimesso solo centomila lire, pari ad un ventiseiesimo del suo stipendio mensile netto: cifra che, divisa per le 10 ore di lavoro giornaliero del lunedì risparmiato con lo sciopero (4 di lezioni "frontali", 2 di preparazione delle lezioni, 3 di correzione di un compito scritto saltato per l'occasione e una di viaggio tra andata e ritorno), si riduceva ad una mancia, inferiore al costo orario complessivo delle prestazioni di un'ipotesica collaboratrice familiare.

Fu così che, nel pomeriggio di quel 16 ottobre di sciopero-riposo, Rosalba poté godersi alla tv la "diretta" dell'arrivo a Roma della regina Elisabetta d'Inghilterra, con l'accompagnamento dei corazzieri a cavallo nelle vie quasi deserte del centro storico.

L'indomani, la professoressa Signori si permise un altro piccolo lusso. Acquistò all'edicola una mazzetta di giornali di diversa tendenza e, tornata in Quinta D, cominciò a imbastire una fantastica rassegna stampa su alcuni aspetti della visita reale, per trarne riflessioni di educazione civica repubblicana.

Il bagno - da *Corriere della Sera*, "Co-

La prof "seniora"

razzieri e cavalli per scortare la regina / Pochi i romani lungo la strada"; da *La Repubblica*, "Un bagno di folla accoglie la sovrana / Elisabetta regina di Roma"; da *Il Tempo*, "Bagno di folla e applausi per la Regina e Filippo"; da *Il manifesto*, "Regali d'Inghilterra / Al presidente Carlo Azeglio Ciampi, la regina ha conferito il titolo di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Bagno".

L'inchino - da *Il Giornale*, "La visita di Sua Maestà / Roma in festa per la regina / Lamberto Dini china leggermente il capo, sua moglie Donatella, in albicocca, si esibisce in una perfetta riverenza"; da *Il Tempo*, "inchino appena accennato dei signori e più accentuato delle signore"; da *Il Messaggero*, "E donna Franca non s'inchina" (brava!); da *La Repubblica*, "L'inchino meglio riuscito della serata quello della moglie del principe Colonna".

L'etichetta - da *La Stampa*, "Quirinale, una notte da Buckingham Palace"; da *Avvenire*, "E per un giorno ritorna l'etichetta di corte"; da *Corriere della Sera*, "A tavola con Sua Altezza" (errore di etichetta!); da *La Repubblica*, (i posti a tavola) "Sua Maestà La Regina Elisabetta II" (scritta sormontata da una corona reale) / "Carlo Azeglio Ciampi" (senza etichetta!); da *Il Tempo*, "La Sovrana..." (maiuscola) / "Il presidente..." (minuscola).

La nostalgia - da *La Stampa*, "Grande festa per Elisabetta / Quella nostalgia di una testa coronata"; da *Corriere della Sera*, "Da Juan Carlos a Lady Di: la strana ossessione monarchica della Repubblica italiana"; da *Avvenire*, "Elisabetta diventa regina di Roma / L'Italia, che ha avuto un regno tra i più brevi in Europa, scopre 'sentimenti monarchici' che potrebbero illudere i Savoia".

"A professoressa! - la interruppe a quel punto l'alunna Elisabetta Pepe, omonima della regina - Ma che sta già per finire la Seconda Repubblica?"



- 3 ● Esame di Stato 2001
- 9 ● Elezioni rappresentanze sindacali
- 11 ● Pagamento tassa rifiuti di **Giovanni Rapisarda**
- 12 ● Preiscrizioni universitarie di **Andrea Toscano**
- 13 ● Corsi integrativi diplomati istituti magistrali e licei artistici
- 14 ● Programmazione percorsi IFTS
- 15 ● Prestiti quinquennali e decennali di **Giovanni Rapisarda**
- 19 ● Trattamento fine rapporto
- 20 ● Attività programmatica Irrsae, Cede, Bdp
- 21 ● La scuola per lo sviluppo di **Calogero Virzi**
- 21 ● Progettare per l'Europa di **Agostino Aquilina**
- 23 ● Dalle conoscenze alle competenze di **Anna Maria Di Falco**
- 24 ● Minuti da recuperare? di **Vito Cardella**
- 24 ● Organici scuole unificate
- 25 ● Racconti scolastici di **Vito Cardella**
- 27 ● Proteste-proposte

L'esame di Stato fa il bollino blu

Il nuovo esame di Stato, ex maturità, dopo due anni di rodaggio, si avvia a diventare prassi consolidata o quasi. Non si sono dissipati del tutto alcuni dubbi che lo hanno accompagnato in questo ultimo biennio, ma si può affermare che può ora contare su una sua piccola storia.

Le esperienze del passato suggeriscono in ogni modo degli aggiustamenti in vista della terza edizione, senza peraltro che si apportino sostanziali cambiamenti. Il numero di disposizioni, tra leggi, decreti, ordinanze e circolari, oggi in vigore, sono ormai troppe e non è il caso di produrne altre. Tuttavia, ora che la macchina è partita, si può contare, oggi, su un materiale di riflessione piuttosto ampio e si possono tirare le somme. La recente circolare, n. 231 della Direzione Generale dell'Istruzione Professionale fa una descrizione dei provvedimenti già presi e getta uno sguardo sul futuro. Nell'immediato si costata che, nonostante l'impegno finora attuato, occorre adoperarsi per un miglioramento complessivo della qualità dello stesso.

Poiché l'esame s'inquadra nella generale riforma della scuola, e non può essere considerato come un segmento separato dal curriculum, occorre maggiormente correlarlo con la didattica e con i suoi problemi più rilevanti.

Si ricorderà come le rinnovate prove scritte avevano generato dubbi e perplessità. Era necessario, infatti, fornire ai giovani tempestivi insegnamenti sul modo di condurre la prima prova scritta d'italiano, nelle sue varie connotazioni. Era meglio scegliere il tema tradizionale o avventurarsi nello svolgimento di un articolo giornalistico? Oppure era da preferirsi l'analisi testuale di un brano letterario proposto o il saggio breve? Molti studenti si saranno posti questa domanda cento volte prima di affrontare le prove senza trovare, spesso una risposta univoca. Nel 1999, circa il 25% dei candidati si orientò sull'analisi testuale e l'articolo giornalistico, mentre

un 22% affrontò l'analisi del testo.

Nel 2000 ben il 65% degli studenti ha preferito per le forme innovative di scrittura, e il residuo 35% per il tema tradizionale. Ciò vuol dire che l'innovazione è stata in gran parte assimilata.

Maggiori perplessità si sono focalizzate sulla terza prova a quiz, dato che l'innovazione si prefigge in questo caso un accertamento, in forma breve, di competenze su varie discipline o su aree conoscitive. Su tutta questa prova grava il diffuso convincimento che le risposte ai quiz siano poco dimostrative della capacità d'analisi e sintesi, spesso fortuite nei risultati, e poco indicative sul piano della riflessione critica. Al massimo potrebbero servire a valutare la capacità a memorizzare, ma potrebbero spingere molti studenti, ad una preparazione eccessivamente nozionistica. Sorvoliamo, in questa sede, su tale tematica per ricordare altri punti importanti dell'esame di Stato. Bisogna considerare che in passato alcune lamentele si sono levate sulla composizione delle commissioni stesse. La mancata partecipazione e le rinunzie spesso all'ultimo momento dei commissari, hanno costretto l'Amministrazione a nominare di docenti neanche abilitati o di materie solo affini. Si può pensare di continuare così? Certamente no. Fece clamore il caso di quel docente di lettere che non ritenne di poter affrontare il suo ruolo di commissario di filosofia. E poi, molti docenti sono spesso nominati sempre nella stessa scuola e ciò non favorisce l'imparzialità. Si accusano i capricci dei computer, ma anch'essi devono essere ammaestrati a non commettere questi errori.

Ancora un altro punto debole. Molti docenti ancora insistono per condurre l'esame con un occhio di riguardo ai contenuti disciplinari di una sola materia, quando si è ripetuto, ad abundantiam, che l'esame deve consentire di valutare la capacità e l'elasticità del candidato nell'istituire relazioni e collegamenti tra diverse tematiche,

anche in un contesto pluridisciplinare.

Su questo punto bisogna quindi insistere e si dovranno organizzare certo incontri di studio e seminari che coinvolgano la generalità dei docenti e dei dirigenti. La circolare prevede che anche quest'anno si tengano, nelle varie province, dei corsi cui parteciperanno i dirigenti scolastici e due o tre docenti d'ogni scuola, scelti tra coloro che per competenza potranno offrire la loro collaborazione, nelle rispettive sedi di servizio, all'atto dello svolgimento degli interventi di formazione da riservare ai docenti.

L'organizzazione di questi corsi ha un certo costo e sono piuttosto macchinosi da organizzare, ed è opportuno chiedersi perché non si è optato, maggiormente, per la diffusione televisiva e capillare via satellite, che pure è stata attuata, integrandola con opportune iniziative complementari via internet?

La circolare comunque anticipa l'invio di un "pacchetto formativo" probabilmente multimediale che potrà essere utilizzato in tali corsi e che conterrà principalmente le linee guida, opportunamente aggiornate, sulla cui base il conduttore relatore del corso potrà articolare le giornate, in attività di docenza e in lavori di gruppo, sì da coinvolgere al massimo i corsisti.

Sulla base di quest'attività di formazione rivolta, principalmente ai dirigenti e ai docenti che lo affiancheranno, saranno ulteriormente predisposte nelle singole scuole attività di formazione rivolte ai docenti e al personale ATA.

Ulteriore sostegno all'aggiornamento infine sarà dato attraverso un'apposita guida all'esame di Stato, e l'intervento del Cede anche attraverso il suo sito internet. In definitiva, le iniziative intraprese vanno nella direzione giusta, anche se a nostro parere, bisogna condensare e semplificare le fonti normative, che sono già oggi abbondanti, più di dieci, cercando di fare più partecipi gli utenti finali, cioè gli studenti.

Zoom

di Elio Calabresi

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicadellascuola.it e-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2000 - 31/8/2001) L. 72.000 (Euro 37,19) • Abbonamento estero europeo (1/9/2000 - 31/8/2001) L. 99.000 (Euro 51,13) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 26/10/2000

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali